Le dimissioni del "psdi,, Franco Nicolazzi

Aria di crisi in Provincia

Il parlamentare in un'intervista ha dichiarato di aver preso questa decisione in segno di protesta per il mancato insediamento del secondo "vincitore" (avendovi il primo rinunciato) all'incarico di direttore dell'Istituto provinciale per l'infanzia

L'onorevole Nicolazzi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 dicembre.

Il sottosegretario agli Interni, Franco Nicolazzi ha rassegnato le dimissioni da consigliere provinciale. Lo ha fatto nei giorni scorsi (ma la notizia è trapelata casualmente soltanto oggi) con una lettera al presidente della provincia, ing. Gaudenzio Cattaneo. Nella missiva il parlamentare prega il capo della amministrazione provinciale di porre all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare la sua decisione, avvertendo *«che i motivi verranno ampiamente spiegati in un "messaggio" ai consiglieri»*.

Fa notizia in un momento particolarmente delicato (siamo alla vigilia degli incontri tra i partiti per dare a Novara la civica amministrazione) ha avuto l'effetto, negli ambienti politici, di una vera «bomba». L'atteggiamento del massimo esponente socialdemocratico novarese è stato interpretato come una presa di posizione per quella che in questi giorni viene definita in città la *«revisione generale»* delle formule e delle cariche nelle amministrazioni comunali e nei vari enti. In altre parole: aprire la crisi in seno alla amministrazione provinciale per rimettere in discussione un po' tutto e darvi una soluzione «globale».

L'on. Nicolazzi, dicevamo una intervista telefonica da Roma è stato esplicito: *«Niente volontà di crisi, ma soltanto una presa di posizione, una forma di protesta, per un deliberato del presidente della giunta, contro il parere della maggioranza del consiglio»*.

Il parlamentare si riferisce alla vicenda del concorso per il posto di direttore dell'Istituto provinciale per l'infanzia, che tanta eco ha avuto in città.

Riassumiamo i fatti. Andato in pensione, nel 1970, il direttore prof. Luigi Grappi, fu bandito il concorso per il successore. Lo vinse il prof. Ernesto Tauber di Torino il quale, però, rinunciò. L'amministrazione provinciale aveva la facoltà di chiamare il secondo in graduatoria, (il prof. Ettore Palazzo) o di indire un nuovo concorso. La giunta per alcuni mesi non prese alcuna decisione: non solo era quasi certa la rinuncia anche del prof. Palazzo, ma era pendente il ricorso al consiglio di Stato, in ordine alla graduatoria di merito, della quarta classificata, la dottoressa Angela Marchetti, finita dietro al dottor Cesare Giubertoni per qualche decimo di punto.

La questione venne ampiamente discussa in consiglio provinciale nella seduta del 10 ottobre e proprio l'on. Nicolazzi (insieme al liberale Pietri e al comunista Muratore) prese posizione. *«E' prassi costante nei concorsi che se il primo classificato rinuncia, si chiami il secondo ed eventualmente il terzo* — disse il parlamentare — *e il fatto che sia pendente un ricorso e che pochi punti dividano il terzo e il quarto in graduatoria, non ha importanza ai fini della attribuzione del posto»*.

Nei giorni scorsi, la giunta a maggioranza ha deliberato di chiudere il concorso con l'aggiudicazione del posto di direttore dell'istituto provinciale per l'infanzia e di bandirne uno nuovo. Una decisione del tutto legittima in quanto prevista, sia pure in alternativa, nel caso di rinuncia del vincitore, ma assunta in merito a non pochi contrasti. *«La giunta* — ci ha detto l'on. Nicolazzi — *ha prevaricato il parere della maggioranza del consiglio, espressosi in occasione del dibattito del 10 ottobre: ecco la ragione delle mie dimissioni di protesta»*.

Secondo Nicolazzi il nuovo concorso favorirebbe la posizione della dottoressa Marchetti che quale direttrice facente funzione acquisirebbe, nel frattempo, il punteggio necessario per scavalcare in una eventuale nuova graduatoria il dott. Giubertoni.

Le dimissioni sembrano irrevocabili, ma ciò non significa la crisi. Il psdi ha altri due consiglieri in provincia, entrambi con la carica di assessore: Piero Pinetti (è anche vice presidente) e Carlo Rigolone assessore al personale, i quali non hanno manifestato alcuna intenzione di rinuncia.

Il posto di Nicolazzi dovrebbe andare a Peppino Cerutti di Borgomanero dato che il primo escluso nelle elezioni del 1970, Rusca di Fara, rinuncerebbe all'incarico. Il «ritiro» di Nicolazzi ha creato se non la crisi, comunque un certo disagio nell'amministrazione provinciale: il consiglio dovrà essere convocato per lunedì, 18 dicembre, ma probabilmente non si riunirà prima di Natale, in attesa che la situazione si decanti.

Si ha però, l'impressione che la matassa si vada viepiù ingarbugliando, rendendo indispensabile quel chiarimento globale, da più parti invocato.

Piero Barbè

Corpo d'un neonato nel canale a Megolo

Rinvenuto da un turbinista - E' di sesso maschile - Aperte le indagini

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 14 dicembre.

(a. v.) Un feto di sesso maschile è stato trovato ieri sera impigliato nella griglia terminale del canale che alimenta la centrale elettrica di Megolo della società «Rumianca».

La macabra scoperta è stata fatta da un turbinista, Domenico Boggio, che ha avvertito i dirigenti della centrale e i compagni di lavoro. Sono intervenuti i carabinieri di Premosello. *«Stavo eseguendo la normale pulizia della griglia* — ha raccontato il Boggio — *quando ho visto affiorare la sagoma del feto. In un primo tempo ho pensato che fosse un bambolotto; poi ho guardato meglio e ho visto che si trattava di un cadaverino»*.

Il feto del bambino, completamente formato, che pesava poco più di un chilogrammo e alto una quarantina di centimetri, è stato portato alla camera mortuaria di Megolo Menio. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia che è stata eseguita oggi. La perizia avrebbe accertato che la gestazione del bambino sarebbe di circa sei mesi. Gli inquirenti pensano, dunque, a un aborto forzato di qualche ragazza madre o di una donna che avesse particolari motivi per nascondere e, quindi, per interrompere, la maternità.

Appare, comunque, chiaro che nella macabra vicenda sono coinvolte parecchie persone. Gli inquirenti pensano, infatti, che potrebbero esserci grosse complicità nell'aborto, date le difficili condizioni in cui è avvenuto. Oltretutto, è da escludere che la madre fosse nelle condizioni di gettare personalmente il cadaverino nelle acque del canale. Dai primi accertamenti, il feto sarebbe stato gettato in acqua dalle 10 alle 12 di ieri.

I carabinieri stanno svolgendo indagini a Vogogna, Piedimulera, Pieve Vergonte e negli altri centri della Bassa Ossola. Il canale artificiale della centrale di Megolo si diparte dal fiume Toce ed è lungo circa cinque chilometri. Non si esclude neppure che a cercare di occultare il cadaverino siano state persone provenienti da altre vallate dell'Ossola che hanno scelto quel corso d'acqua nella speranza di non essere identificate.

VERBANIA — Numerosi studenti hanno partecipato al Sacro Monte alla manifestazione per il terzo anniversario della strage di Milano. All'introduzione dell'avv. Mauro Jarre, sono seguiti gli interventi: tema il rinvio del processo Valpreda e il nuovo progetto di legge sul fermo di polizia.

Tragedia in una centrale di Villadossola

Operaio dell'Enel ucciso dalla pala di una turbina

Si è avvicinato senza che questa fosse completamente ferma ed è stato colpito alla testa - Aperte due inchieste

Pietro Guenza

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 14 dicembre.

(a. v.) Un meccanico dell'Enel, Pietro Guenza, 43 anni, Domodossola via Ravenna 3, è morto in un incidente sul lavoro avvenuto oggi nella centrale di via Toce a Villadossola.

Il Guenza si trovava nella centrale per controllare una turbina. Si è avvicinato senza che questa fosse completamente ferma ed è stato colpito alla testa da una pala collegata all'albero di trasmissione che porta all'alternatore.

Il meccanico si è accasciato al suolo ed è stato subito soccorso dai compagni di lavoro. E' stato trasportato in ambulanza all'ospedale San Biagio di Domodossola, dove è deceduto per frattura della volta cranica.

Dopo gli accertamenti dell'autorità giudiziaria, la salma è stata messa a disposizione dei familiari. Sulla disgrazia sono state aperte due inchieste, una della magistratura ed un'altra dell'Ispettorato del lavoro. Il Guenza lascia la moglie e tre figli, rispettivamente di 9, 13 e 15 anni.

Processo in pretura a Novara

Novara. Aldo Mostini in pretura accompagnato dalla moglie (foto Giovetti)

Assolto il tecnico che aveva installato un ripetitore per vedere la tv svizzera

Era stato denunciato nel maggio dello scorso anno per aver fatto erigere nei pressi di Ghemme un'antenna - Il pretore, dottor Fava, ha accolto la tesi dell'avvocato difensore: insussistenza del reato per inefficienza del mezzo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 dicembre.

Aldo Mostini, 36 anni, il radiotecnico di Ghemme che mediante l'installazione di un'antenna ripetitrice ritenuta abusiva aveva permesso nella zona dei colli novaresi la ricezione dei programmi della televisione svizzera, è stato assolto dal pretore. Era accusato di avere violato l'articolo 178 del codice postale (legge 1938) che vieta appunto l'impianto e l'uso di apparecchiature radiotrasmittenti.

Era stata la Guardia di finanza, il 14 maggio '71, a scoprire che al «ruderi del motto», in località S. Giacomo, nel territorio comunale di Ghemme, era stato eretto un traliccio di una decina di metri sormontato da due antenne. Alla base del traliccio c'era una cassetta metallica, che fu sequestrata, contenente apparecchiature elettriche. Le indagini appurarono che la installazione era stata curata dal Mostini che però il giorno del sopralluogo della Guardia di Finanza era ricoverato in ospedale. Tutto l'insieme delle apparecchiature fu ritenuto come un «impianto abusivo», perché contrario alle disposizioni di legge e il Mostini denunciato al pretore di Novara.

Una prima udienza fu tenuta il 13 gennaio scorso e il difensore dell'imputato, avvocato Minola chiese una perizia tecnica. Il pretore, dottor Fava, nominò il professor Focchetti il quale, esaminata la cassetta sequestrata dalla Guardia di Finanza disse che di per sé le apparecchiature non erano sufficienti a qualificarla come un vero e proprio ripetitore. Dopo le udienze del 25 marzo, del 28 giugno e del 26 ottobre scorso, il processo si è concluso oggi con la sentenza assolutoria.

Il pretore, dottor Fava, ha accolto la tesi principale sostenuta dal difensore avvocato Minola: quella cioè della insussistenza del reato per l'inefficienza del mezzo. Il legale, aveva proposto altre subordinate che, dato l'interesse della materia, vale la pena di citare tanto più che coinvolgono la costituzionalità dell'articolo 178, legge 1936. *«Erano provvedimenti* — ha ricordato l'avvocato — *nati di dal governo fascista non solo per salvaguardare il monopolio Eiar (ora Rai) ed evitare possibili interferenze, ma soprattutto limitativo della libertà»*. Così come oggi è ammessa la pluralità delle testate e la libera circolazione nel nostro Paese di giornali stranieri, nulla c'è da eccepire se vengono ricevuti programmi radiofonici o televisivi d'oltre frontiera.

Nel basso Novarese, come del resto in numerose altre località, migliaia di possessori di un comune televisore, possono seguire i programmi della televisione svizzera. Per altre zone della provincia la ricezione è possibile soltanto con l'ausilio di speciali antenne che, installate fuori dalla cosiddette zone d'ombra, captano il «segnale» della tv svizzera e lo ritrasmettono. Il segnale arriva «debole»: ecco il perché della cassetta amplificatrice». Ce ne sono, naturalmente, di tutti i tipi: costruite artigianalmente dagli stessi radioriparatori sino ad arrivare a quelle costosissime.

L'interesse alla ricezione anche nelle zone d'ombra non è solo dei telespettatori ma anche (e oseremo dire soprattutto) dei rivenditori di apparecchi televisivi. Lo scorso anno, in prossimità delle feste natalizie, quando fu sequestrato il ripetitore di Laveno, e tutto il Verbano venne privato della tv svizzera, la vendita di apparecchi crebbe notevolmente.

p. b.

Riva Rivot e Broggio nuovamente processati

Verbania, 14 dicembre.

(a. c.) Il giudice istruttore dottor Pratillo Helmann ha nuovamente rinviato a giudizio, sotto l'imputazione di detenzione ed uso di sostanze stupefacenti, Roberto Riva Rivot, 19 anni, abitante a Domodossola in via Trieste 36, e Dino Broggio, 22 anni, di Montescheno. Il processo a carico dei due giovani si era iniziato il 24 maggio scorso al tribunale di Verbania, ma, dopo le prime battute, il collegio giudicante, accogliendo le istanze di nullità avanzate dalla difesa, rimetteva tutti gli atti al p.m. Ora, ultimata la nuova istruttoria, i due giovani sono stati nuovamente rinviati a giudizio.

Roberto Riva Rivot e Dino Broggio sono i protagonisti del drammatico episodio conclusosi il primo aprile scorso con il suicidio del loro amico Claudio Vitalismo Vacchi, 19 anni, che si gettò dalla finestra di uno stabile di Domodossola dopo aver ingerito sostanze stupefacenti.

— E' stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore dottor Carlo Piccininni, Cesare Vielle, 31 anni, Domodossola, via Bersaglio, in carcere dal 24 agosto scorso sotto le gravi accuse di ratto, libidine violenta e corruzione di minorenne.

Per non ospitare il figlio incendiò la casa: arrestata

Romagnano S., 14 dicembre.

(i. d. b.) I carabinieri di Romagnano hanno arrestato stamane Maria Cominazzi, 49 anni, Cavallirio, via Don Minzoni 12. La donna è accusata di aver dato fuoco alla propria abitazione: il fatto risale allo scorso mese di aprile. In quei giorni il figlio Luigi, ricoverato in una casa di cura per malattie mentali, aveva ottenuto l'autorizzazione a trascorrere una settimana in famiglia. La madre, tuttavia, non gradì affatto la notizia, anzi si oppose con decisione. *«Se la casa non c'è più il mio Luigi dovrà rimanere in ospedale»*, confessò ad un'amica.

La donna, che aveva già dato segni di squilibrio mentale, incendiò una latta di benzina dalla quale le fiamme si propagarono ai mobili della casa coinvolgendo l'intero edificio. Accorsero i pompieri di Romagnano Sesia e di Borgomanero, i quali circoscrissero l'incendio, impedendo che il rogo potesse estendersi alle abitazioni vicine.

Al comandante dei carabinieri di Romagnano Sesia apparve subito l'origine dolosa del sinistro, tanto più che la donna, interrogata, cadde più volte in evidenti contraddizioni che hanno portato al suo arresto.

LUINO — Furti di quadri a Cadegliano Viconago, nella villa di Antonio Sarachino, dalla quale sono state trafugate cinque tele per un valore calcolato di due milioni e mezzo.

Due furti ad Arona

Arona, 14 dicembre.

(g. r.) Due furti in pieno giorno ad Arona. Il primo in un nuovo negozio di abbigliamento sul lungolago è avvenuto tra le 13 e le 14. I ladri hanno forzato la saracinesca, trafugando articoli sportivi, giacconi di renna, sci, slitte ed altre attrezzature da montagna e da lago, per un valore di circa due milioni.

L'altro furto, sempre nel pomeriggio, è avvenuto in piazza De Filippi 13. Mentre Maria Zanetta riapriva il negozio di frutta, i ladri sono entrati al piano superiore, nel suo appartamento, da cui hanno preso l'incasso della mattinata e i suoi risparmi, in tutto 830 mila lire.

Falso allarme per una "24 ore" rubata

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 dicembre.

(l. l.) Lo strano episodio di una valigetta nera, tipo «24 ore», rubata ieri sera in un'auto e rinvenuta stamane nei pressi della casa del presidente del tribunale di Novara, dottor Francesco Bertone, ha messo in allarme polizia, carabinieri e artificieri per oltre un'ora.

L'episodio aveva avuto inizio ieri sera quando Giorgio Porazzi, 24 anni, via Galileo Galilei 43, uscito dagli uffici della scuola «Computer», via Bonomelli, dove ogni sera si reca per insegnare (il giovane oltre a frequentare l'università è docente incaricato all'Istituto «Omar» di Novara) ha trovato le portiere della sua auto scassinate: dalla vettura era scomparsa una valigetta contenente i compiti dei suoi allievi e alcune dispense personali della facoltà milanese.

Il giovane ha denunciato l'episodio in questura e per tutta la notte non ha chiuso occhio, pensando al disguido provocato dalla scomparsa dei «lavori» dei suoi studenti.

Stamane, come al solito, si è alzato di buon'ora per recarsi a scuola e transitando in via dei Cattaneo è stato attratto dalla presenza di un folto gruppo di agenti della questura e carabinieri. Si è fermato e fattosi un po' largo ha notato che tutti stavano osservando «qualcosa» appoggiata al muro di uno stabile di vicolo Carabinieri. Quando ha potuto vedere meglio si è accorto trattarsi della sua valigetta.

Superato lo sbarramento, si è avvicinato e tranquillamente, l'ha presa in mano, malgrado le proteste di qualche agente, aprendola.

Qualcuno aveva notato in «24 ore» e aveva pensato a qualcosa di sospetto. Di qui, l'intervento delle forze dell'ordine e degli artificieri.

Tutto si è concluso per il meglio anche se resta da scoprire come mai la valigetta rubata in via Bonomelli, dove si trovano gli uffici della «Computer», sia finita dall'altra parte della città: puro caso oppure qualcuno ha voluto intenzionalmente provocare qualche momento di «tensione» nei pressi della casa del magistrato? Se fosse vera la seconda ipotesi si spiegherebbero anche le ultime telefonate anonime, annuncianti presenze di bombe alla stazione e in altri posti. Polizia e carabinieri, comunque, hanno aperto indagini controllando l'auto dei Porazzi per eventuali tracce.

CASTELLETTO TICINO — La signora Irene Gabbi Lombardi, madre di Patrizia Gabbi, 18 anni, che l'altro giorno, in un momento di depressione, ha ingoiato barbiturici, ci chiede di precisare che la ragazza si è sentita male al lavoro e non dopo una punizione della madre (che si trovava a Sesto Calende).

Protagonista della corrida

Oleggio. Il cacciatore con la «sua preda»

Il camoscio (ma era un caprone) insegue e carica il suo cacciatore

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 14 dicembre.

Caccia al camoscio (ma il camoscio era soltanto una capra) a Oleggio. Protagonista Franco Arini, 40 anni, guardiano al canale Regina Elena.

E' l'alba e l'Arini, cacciatore accanito, doppietta in mano, è appostato in attesa della selvaggina. D'improvviso, ecco il bersaglio: un caprone con lunghe e arcuate corna. L'animale era scappato il giorno prima dalla cascina di un contadino che abita nella vallata del Ticino. Gustato il piacere di girovagare libero e indisturbato nei boschi, aveva riacquistato l'antica selvaticità. I tentativi dell'Arini di immobilizzarlo hanno risvegliato in lui gli antichi istinti. A testa bassa, facendo uso delle lunghe corna, l'animale ha cominciato a «caricare» il cacciatore spingendolo nella boscaglia. All'Arini non è rimasto che dare alla fuga, chiedendo poi aiuto ad un gruppo di amici. E' stata così organizzata una «battuta al caprone», si è circondata la zona di bosco dove l'animale si era rifugiato e finalmente la «preda» è stata catturata.

u. g.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Maltini, corso Cavallotti 25; Cazzaniga, via Costa 3; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Comunale, corso Risorgimento 90.
ARONA — Negri, viale Repubblica.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Celesia, piazza Martiri.
OMEGNA — Mantegazza, corso Cavallotti.
VERBANIA — Profili, via San Vittore 78; Nitish, piazza Granaio 3.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Una (via Gaudenzio Ferrari 5) resta aperta fino alle 20 dicembre personale del pittore Mario Balocco. Alla galleria Incontro, sino a domani personale del pittore novarese Giovanni Fiscalini.
ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» (corso Cavour 177) personale di Maria Masotti fino al 24 dicembre. Al centro culturale Loiola, di villa Picco, collettiva di giovani artisti dell'Estremo Oriente. La mostra rimarrà aperta fino al 27 dicembre. Alla galleria d'arte «L'approdo» (corso Repubblica 54), sino al 31 dicembre, disegni, acquarelli, tempere e olii di Aldo Neri.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 69) personale di Giuseppe Bianchieri. Sabato «Inediti di Guttuso».
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il vertice» (via Binda) personale di Mimmo Canonico. Aperta sino al 20 dicembre. Alla galleria «Ossola» (corso Franelli 9) Dioi personale della pittrice Virginia Velli sino al 30 dicembre. Alla Fondazione Galletti fino al 16 dicembre personale della pittrice Kate Perugia.
LAVENO — Alla Caverna di Alibaba (via Labiena 137), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.
OLEGGIO — Alla Galleria Marconi personale di Bruno Asimondi. Alla galleria Oleggese la pittrice francese Pierre Rensi.
OMEGNA — Alla galleria d'arte Speciale (via Cattaneo 7) opere di Ayrenec, Benedetti, Brindisi, Cappelli, Carabella, Cazzaniga, Pansi, Ferretti, Hlenec, Passani e Ramazzi, per la collettiva di Natale. Al «portico d'arte» (corso Cavallotti 30) Theodore Shawalsky (fino al 31 dicembre).
STRESA — Alla galleria dei Pontichiaro (via Cavour 5) fino al 31 dicembre collettiva di pittori novaresi: Tozzi, Brenna, Monti, Polver, Leveraj, Vallenzasca, Frontini, Bocco, Mari, Buvervillc, Pollini.
VERBANIA — Alla galleria Cordini di via S. Vittore 24 ad Intra di Verbania, fino al 31 gennaio prossimo rassegna «L'arte per un dono»; mostra di multipli, opere grafiche, creazioni d'arte nucleare di Arp, Bal, Bozzolo, Blasi, Carol, Cerelli, Cagnoni, Crippa, Fontana, Munari, Pomodoro, Saxcon xxx, Valenti e Schawinsky.

MERCATI

Oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Maccagno, Oleggio, Stresa, Varallo-Pollanese, Villadossola, Vogogna.

asino chi legge!

Quante volte hai visto scritta sui muri questa frase provocatoria? Se l'ignoto imbrattatore di muri ha voluto invitarti a non leggere più avrà certamente perso il suo tempo: non avrai certamente smesso di leggere per questo. Perché sai che leggendo i pensieri degli altri s'impara a capire i propri. Alla libreria internazionale delle Messaggerie Musicali abbiamo più di cinquantamila volumi di saggistica, di narrativa, d'arte, di poesia, libri per bambini, etc. E non solo italiani, ma anche cinesi, russi, inglesi, francesi, tedeschi. E persino qualcuno raro. Il libro che non abbiamo stai sicuro che non è stato ancora stampato. E naturalmente abbiamo tutti i libri musicali e sulla musica: se no, che Messaggerie Musicali saremmo?

MESSAGGERIE MUSICALI
Tempo Libero s.p.a.
Galleria del Corso - Milano - Tel. 781.251/2/3/4
Via del Corso 123 - Roma - Tel. 679.39.48/688.197

Giovani sposi!
Gaetano mobili
Via Rigola 5 - INTRA VERBANIA
Vi offre otto giorni sulle nevi di Macugnaga nel periodo gennaio-febbraio 1973.
Acquistate da Gaetano...
...e via, in vacanza!

Vendesi piazza centralissima di Borgosesia
appartamento antico ristrutturato libero subito, ottime finiture, 5 vani più doppi servizi, eventuali dilazioni. Agenzia Help, corso Mazzini 6/A, Novara, tel. 29.274.

RISTORANTE
Pinocchio
di Berlinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
Tel. (0322) 82.273
Uno dei 50 Ristoranti del Buon Ricordo
Sede: 184° Rotary Lions Club Borgomanero
« Commanderie des Cordons Bleus de France »
FESTIVI E PREFESTIVI
E' CONSIGLIABILE PRENOTARE
Chiuso il lunedì

REUMATISMI SCIATICHE — LOMBAGGINI ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 15,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani con 50 corsie — MOBILI CRESSA — 500 ambientazioni 5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.306

Ripresi i lavori

La "media" della Bassa

Se tutto andrà bene sarà pronta alla fine del '73

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 14 dicembre.

(g. f. q.) La Bassa Novarese avrà la nuova sede per la scuola media. In questi giorni sono ripresi i lavori per la realizzazione dell'opera, che sorgerà a Vespolate, in via Cantù.

La storia della «media della Bassa» è lunga e curiosa: incominciò cinque anni fa, allorché gli amministratori di Vespolate costituirono un consorzio per costruire il plesso scolastico. Fino ad oggi i corsi dell'obbligo hanno sempre funzionato come sezione staccata dell'istituto «Morandi» di Novara.

L'amministrazione comunale di Vespolate, per ospitare tutti gli alunni provenienti dai sei comuni della zona, ha dovuto costruire un piccolo edificio, in via XXV Aprile, sobbarcandosi, in questi cinque anni, l'onere per il suo funzionamento. Nel frattempo il consorzio aveva ottenuto il finanziamento dello Stato (circa 180 milioni) necessari per dare avvio alla costruzione di un moderno e capace istituto scolastico, con servizi e palestre.

I lavori, iniziatisi lo scorso anno, si bloccarono dopo poche settimane. Mentre stavano lavorando per le opere fondamentali, i tecnici si erano accorti che il terreno prescelto non offriva le garanzie previste, essendo limoso e friabile. Venne prospettata la necessità di consolidare le fondamenta e i lavori furono immediatamente sospesi.

Trenta milioni in più di spesa: una cifra che l'esiguo bilancio del consorzio scolastico non poteva permettersi. Veniva ripreso, così, l'iter burocratico per ottenere un ulteriore finanziamento dallo Stato. La perizia suppletiva, il nuovo progetto e la richiesta hanno percorso la lunga trafila prima di arrivare alla corte dei conti, dove avviene la registrazione.

L'improvviso arresto dei lavori, causato dal cedimento del terreno, aveva dato adito a qualche polemica. «Ora — afferma il sindaco — le difficoltà dovrebbero essere superate tutte quante. La ditta appaltatrice ha ripreso la costruzione, sotto la direzione dell'ingegner Giancarlo Caresa di Novara, che ha redatto il progetto».

Se non interverranno nuovi intoppi la «media» della Bassa Novarese potrebbe essere terminata entro la fine del 1973, così come era previsto.

Meina: approvato il bilancio in pareggio

(Dal nostro corrispondente)
Meina, 14 dicembre.

(g. r.) Al Consiglio comunale di Meina approvazione del bilancio preventivo che pareggia su 235 milioni. Tra le varie voci più incisive delle spese in conto capitale vi sono 60 milioni per la costruzione del nuovo campo sportivo, l'ampliamento della pubblica illuminazione e la bitumatura di alcune strade, tra cui quella per la frazione di Silvera.

Con scrutinio segreto, s'è votato e approvato poi l'esproprio dei terreni per il campo sportivo, in base alla recente legge di esproprio «per utilità ed opere pubbliche». La squadra del Meina, infatti, attuale leader in «Promozione», sta tentando la scalata in serie D e non ha il suo campo sportivo comunale che risponda alle esigenze federali di categoria: deve quindi elemosinare quello dell'Arona ogni settimana.

Tra i contributi approvati: 150 mila lire per la sezione della Federazione caccia «perché possa contribuire alla conservazione della fauna naturale stanziale».

Confermato lo sciopero alla Montedison Fibre

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 14 dicembre.

(a. c.) Il consiglio di fabbrica della Montedison Fibre di Verbania (ex Rhodiatoce) ha deciso, dopo un lungo dibattito, di dare il via ad una serie di azioni per impedire l'applicazione del nuovo piano della società che prevede tra l'altro lo smantellamento dello stabilimento di Verbania. Martedì prossimo sarà attuato uno sciopero di quattro ore, sia per gli operai turnisti sia per i giornalieri e gli impiegati.

Al Teatro Sociale di Pallanza, con inizio alle 14,30, si svolgerà un'assemblea generale aperta con l'intervento dei segretari nazionali di categoria Cisl, Uil e Cgil. E' stato sospeso, almeno per ora, il preannunciato sciopero generale di provincia dopo Natale.

Intanto un'interrogazione è stata presentata ai ministri del Bilancio, delle Partecipazioni Statali, e dell'Industria e Commercio, dal vicepresidente del Senato avvocato Francesco Albertini (psi). In essa si chiede di conoscere quali siano gli orientamenti del governo nei confronti del piano di ristrutturazione della Montedison.

Festa e premi per la conclusione dell'attività agonistica

Borgomanero "capitale" delle bocce

La società di maggior prestigio è la "San Marco" - Il presidente, Carletto Cerutti, annuncia gli ambiziosi programmi del suo club che parteciperà alle competizioni più prestigiose - Ingaggiati numerosi giocatori per la prossima stagione

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 14 dicembre.

Gioco paesano, quello delle bocce, ha origini antichissime e, come altri sport ritenuti forse a torto più nobili, vanta addirittura precedenti inglesi. In Inghilterra lo praticavano fin dal '300, e sotto il regno di Elisabetta erano le classi privilegiate e i cortigiani che giocavano alle bocce. In Italia il gioco viene praticato oggi quasi ovunque, secondo il sistema nazionale («punto», «raffa» e «volo»), fuorché in Liguria e in Piemonte, dove è stato adottato il metodo internazionale («punto» e «bocciata»). Fanno eccezione, tuttavia, le zone di Borgomanero, Arona, Omegna, Verbania in cui si gioca «all'italiana».

«In quest'isola piemontese — spiega Giulio Bertone, del comitato provinciale della Federazione italiana gioco bocce (Figb) — vi sono ben 54 società, tutte molto attive e in continua espansione». Bertone, tecnico della Sip di Arona, ha parlato l'altra sera, nella sua veste di dirigente federale, ai soci della «Bocciofila Officine S. Marco» di Borgomanero, che festeggiavano la chiusura dell'anno boccistico nella villa del presidente Carletto Cerutti, sulla sponda meridionale dell'Orta.

«La Bocciofila Officine S. Marco» — ha detto — è un esempio, sia pure tra i più evidenti, di quanto avviene in questo cosa del nostro sport: le società generano altre società, i praticanti sono in continuo aumento. Abbiamo oltre duemila giocatori tesserati».

Nel prossimo anno boccistico, ha annunciato il dirigente, l'attività agonistica entro i confini del quadrilatero Borgomanero, Arona, Verbania, Omegna raggiungerà dimensioni ancora maggiori: «Abbiamo già sentore — ha assicurato Bertone — di ambiziosi programmi da parte di vari sodalizi».

Alla festa della Bocciofila «S. Marco» è intervenuto anche il presidente provinciale Mario Guglielmi, con il dirigente Torri, il Paruzzaro. Contrariamente a quanto avviene nel calcio, i direttori di gara nel gioco delle bocce devono essere benvoluti perché l'arbitro regionale Luigi Zonca di Gattico, presente alla manifestazione, è stato calorosamente applaudito.

Il presidente Carletto Cerutti ha illustrato il consuntivo dell'annata. Dopo aver lasciato la presidenza dell'associazione calcio Borgomanero, Cerutti può dedicare maggior tempo alla sua società bocciistica, anche partecipando personalmente a varie gare: «Qualche volta — ha detto — capita che vinca anch'io, come è successo ad esempio, nel trofeo bruciatori Drago di Baraggia di Gozzano».

I premiati sono stati parecchi. La società ha vinto nella stagione appena conclusa una ventina di coppe e trofei, grazie principalmente ai campioni Marco Comoli, il Paruzzaro, che nella classifica dei migliori ha preceduto nell'ordine: Angelo Bregnani, Sergio Barchi, Ivo Braggion, Sergio Bacchetta, Emanuele Barbieri, Giuseppe Cerutti, il presidente Cerutti, Carlo Pastore, Tarcisio Cerutti, Armando Cerutti, Luigi Cerutti, Piero Godio, Giancarlo Vicario.

Un premio anche agli allievi Ugo Cerutti, Antonio Cerutti, Roberto Pastore e Giancantonio Tosi. E' un riconoscimento ad altri ancora. «Per il 1973 — ha dichiarato il presidente — abbiamo molti progetti. La presenza della Bocciofila S. Marco si farà comunque sentire nelle competizioni maggiori. Per questo ci siamo assicurati un notevole numero di giocatori. Annovero tra i nuovi nostri portacolori, i fratelli Bordini, Dinetti, Zonca, Belli, Carniello, Padrini, Mora, Caglio, Godio, Valerio Cerutti e Bartolomeo Cerutti: tutti nomi ben conosciuti».

San Maurizio d'Opaglio. Guida gastronomico per la Bocciofila «S. Marco», nella villa del presidente Cerutti. I giocatori della società hanno dimostrato di saper apprezzare le ghiottonerie del cuoco Sergio Pastore (foto Frangiamore)

Intanto, si consola pensando alle prossime gare delle bocce: «Verrà presto primavera — dice — e saremo su tutti i campi nelle prove più impegnative». I presidenti di numerosi degli altri 53 sodalizi del solo «quadrilatero» novarese hanno propositi analoghi. Si annuncia una grande stagione.

f. a.

Gravi due motociclisti travolti da un camioncino

Verbania, 14 dicembre.

(a. c.) Due giovani sono rimasti gravemente feriti stasera in un incidente stradale in corso Cairoli a Intra. Sono Angelo Gallina, 18 anni, abitante a Trobaso in via Repubblica 111, e Ivano Deola, 17 anni, Pallanza, via Vittorio Veneto. Viaggiavano su una motoretta «125» che si è scontrata, all'altezza del mobilificio Fantoli, con un camioncino pilotato da Cesare Taruggi, 33 anni, che avrebbe tagliato loro la strada.

Scaraventati sull'asfalto ad alcuni metri di distanza hanno riportato entrambi ferite e fratture. Il più grave è Angelo Gallina che dopo le prime cure è stato trasferito al centro traumatologico dell'ospedale di Novara.

Nel Canton Ticino arriva San Nicolao

Locarno, 14 dicembre.

(a. c.) Nel Canton Ticino è già Natale. Nei centri grandi e piccoli del Cantone italiano si festeggia infatti in questi giorni San Nicolao.

Il vecchio dalla lunga barba bianca sta visitando le varie città (arriva in treno, in slitta, in elicottero, o su vecchie auto di principio secolo) distribuendo doni e dolci ai bambini, festeggiato spesso dalle autorità e dalla popolazione. Un «avvenimento» folcloristico sempre attuale in questo periodo di festività.

Denunciato per gli "attentati dinamitardi" sulla ferrovia

Mister X pone sotto accusa lo zio "E' lui l'autore delle telefonate"

"E' un'accusa assurda" dice il giovane rappresentante, convinto di poter provare la sua innocenza - Sabato scorso, a Maggiora, sarebbe stato insultato dal parente della ex fidanzata

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 14 dicembre.

(l. c.) Accusato di aver portato per tre giorni lo scompiglio nelle linee ferroviarie novaresi annunciando per telefono attentati immaginari, Gustavo D'Arcangeli, il trentatreenne agente di commercio della «Helena Curtis», si difende. «E' un'accusa semplicemente assurda», afferma. «Francamente non riesco a capire come si possa montare un castello di imputazioni sulla base di una semplice registrazione telefonica e sulla testimonianza di un solo individuo, che potrebbe essere sospettato a sua volta».

Il rappresentante è rientrato a Borgomanero. «Mi trovavo a Milano dai genitori, perché avevo un po' d'influenza ed ho appreso solo questa mattina che sarei stato denunciato dai carabinieri di Arona: me lo ha riferito per telefono Carluccio Armiraglio, proprietario del "Passopoga", l'albergo dove da anni abitualmente alloggio. Dai giornali ho avuto più tardi la conferma di quanto mi era stato comunicato».

Il D'Arcangeli aveva lasciato il «Passopoga» lunedì mattina: «Saldato regolarmente il conto come sempre — aveva raccontato ieri sera il proprietario — era partito per Milano, dicendo che sarebbe rimasto assente per alcuni giorni. Una cosa normalissima: D'Arcangeli va e viene per il suo lavoro. L'abbiamo come cliente da circa tre anni. Una persona molto corretta ed estremamente gentile».

Secondo la denuncia dei carabinieri di Arona, il rappresentante di cosmetici sarebbe invece noto che nelle giornate di mercoledì e venerdì della settimana scorsa e nella serata di domenica avrebbe telefonato ai carabinieri, alla questura e alle stazioni ferroviarie annunciando che un certo Serafino Terrini di Maggiora intendeva far saltare la linea Novara - Domodossola nei pressi di Borgomanero e la stessa stazione di Novara.

Gustavo D'Arcangeli

La voce anonima parlava di bombe al plastico ad alto potenziale, che non sono mai state trovate. I treni, tuttavia, subirono notevoli ritardi e gli orari risultarono scombinati. Fu proprio rintracciando a Maggiora il Terrini, indicato dall'anonimo, che i carabinieri sono giunti ad incriminare Gustavo D'Arcangeli. Ascoltando le registrazioni, Serafino Terrini, un ex macellaio di 61 anni, avrebbe riconosciuto la voce del rappresentante di Borgomanero, il quale era stato, fino a poco tempo fa, il fidanzato della nipote, Maria Teresa, 24 anni, impiegata alla «BRZ» di Borgomanero.

Tra il D'Arcangeli e il Terrini non corre buon sangue. «E' vero — ammette il D'Arcangeli — che non andiamo d'accordo. Sabato sera sono andato a Maggiora per riprendermi i regali che avevo fatto alla ragazza: gli oggetti mi sono stati restituiti, ma il Terrini mi ha insultato. E' lui l'autore delle telefonate».

La questione si complica. Il D'Arcangeli sarebbe intanto stato denunciato per una serie di reati: calunnia, procurato allarme presso l'autorità, interruzione di un servizio di pubblica utilità. L'accusato, a sua volta, minaccia denunce: «Sono a Borgomanero da dieci anni — dichiara — e mi stimano tutti. Pretenderò una perizia delle registrazioni e sarà facile dimostrare la mia innocenza».

Commercianti nei guai per le armi giocattolo

Domodossola, 14 dicembre.

(a. p.) Nell'ambito dell'azione condotta a livello nazionale dal ministero dell'Interno contro la costruzione e la vendita di prodotti «pirici» cioè esplosivi, gli agenti del commissariato di ps di Domodossola hanno sequestrato oggi in città 25 chilogrammi di giocattoli, in genere armi false, che «esplodevano» a comando oppure sparavano a salve. Per la vendita di giocattoli di questo tipo è infatti necessaria un'autorizzazione di ps. I proprietari dei negozi nei quali sono stati sequestrati i giocattoli saranno denunciati alla magistratura.

Gli agenti del commissariato hanno anche prelevato per accertamenti sei fucili, che risultano regolarmente importati dalla Svizzera, usati presumibilmente per la caccia al camoscio. Si dovrà stabilire se i fucili sono o no da classificarsi come «armi da guerra».

Boxe di lusso il 29 al Palasport novarese

Atzori-Romero: chi vince avrà il campione europeo

L'incontro ha il valore di semifinale alla corona continentale - Shittu e il cubano Rodriguez, entrambi imbattuti, impegnati nel "sottoclou"

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 dicembre.

(l. l.) Un grosso sforzo organizzativo consente al giovane promoter novarese Lionello Mornese, di presentare, venerdì 29 dicembre, la più «internazionale» serata pugilistica mai vissuta dal ring del palazzetto.

Il «match-clou» è la semifinale al titolo d'Europa tra il campione di Spagna, Kid Romero e Fernando Atzori, già detentore della corona continentale dei mosca. Dieci riprese di estremo interesse, nelle quali i due campioni giocheranno le proprie ambizioni europee.

Ma la riunione pugilistica del 29 dicembre ha anche un altro clou. Da Cuba giungerà un autentico fuoriclasse, imbattuto e classificato all'undicesimo posto nella graduatoria mondiale: Daniel Rodriguez. In otto round incontrerà un altro atleta imbattuto, classificato nella scala mondiale del World Boring Council e avviato, dopo sedici vittorie consecutive, a una brillantissima carriera. E' il pugile di colore, residente a Novara, Sulley Shittu.

Il terzo match professionistico vedrà, in otto riprese, l'idolo locale Giorgio Merlin contro uno dei più forti picchiatori in attività in Europa al limite dei pesi leggeri: il campione spagnolo Domingo Gimenez, di Barcellona. Anche questo combattimento, indubbiamente durissimo per Giorgio Merlin, ha un suo preciso significato: quello di tentare per il pugile di Novara, ormai ampiamente affermato in campo nazionale, un inserimento nella classifica europea. Mornese, che da tempo guida l'attività di Merlin, ha deciso così di giocare una carta decisiva per il suo «poulain». E Merlin-Gimenez si preannuncia match ad alta cardiopalma per i numerosi supporters del novarese.

Prova verità anche per Lino Finotti, il mediomassimo locale che è partito col piede giusto sulla difficile strada del professionismo. Per Finotti giungerà, da Vienna Joseph Maser, un avversario forse troppo duro per il ragazzo che è al terzo incontro a torso nudo.

Questo è il succulento programma allestito da Mornese che sarà completato da un quinto incontro di apertura.

Novara, Fernando Atzori

L'attaccante Marchetti a riposo per un mese

Novara, 14 dicembre.

(l. l.) La nebbia che da alcuni giorni ha invaso Novara non ha permesso anche oggi ai giocatori azzurri di potersi allenare compiutamente. Per consentire una «gumbatas» a due porte era stata decisa una partitella a ranghi completi a Galliate, dove nei giorni scorsi la nebbia non era stata così spessa come in città. Il viaggio è stato inutile, in quanto anche sul campo di Galliate non si vedeva nulla. Tutti i giocatori sono così rientrati in città per continuare gli allenamenti nel solito stretto spazio ricavato dietro alle tribune. Parola era visibilmente contrariato: «Non possiamo più allenarci a dovere. Prima sono stati i teloni protettivi ad impedirci di prepararci sul campo, ora la nebbia».

Intanto ieri un altro giocatore è finito in infermeria per un grave incidente. Si tratta di Marchetti che ha riportato la sospetta distrazione dei legamenti collaterali del ginocchio destro e dovrà restare ingessato per almeno 30 giorni. Pertanto, Parola sarà costretto a rifare ancora una volta quello schieramento che i tifosi avevano accolto con grande soddisfazione.

La formazione dovrebbe essere la seguente: Pinotti; Veschetti, Zanutto; Vivian, Udovicich, Depetrini; Riva, Gavinelli, Baisi, Zaccarelli, Enzo. Con Carrera in panchina.

Oggi tutti i giocatori si sono intensamente allenati in mezzo alla spessa coltre bianca e domani concluderanno la preparazione. Dalla lista dei convocati si potrà avere una ulteriore schiarita sull'undici che scenderà in campo domenica.

I controlli dei tecnici nel paese che slitta

Pella, 14 dicembre.

(f. m.) A Ronco di Pella, dove nei giorni scorsi si è verificato un cedimento subacqueo che ha messo in allarme i sessanta abitanti, sono cominciati stamane i sondaggi per accertare le cause che hanno originato il franamento. Ieri, come abbiamo pubblicato, il paesino è stato visitato dal prefetto, dal questore e dal vescovo di Novara, i quali si sono intrattenuti con le famiglie sinistrate. Era seguita una riunione in municipio, per fare il punto della situazione.

Il geologo della regione, professor Peretti, di Torino, insieme con l'ingegnere capo del genio civile di Novara, ha proceduto all'esame e alla valutazione sulle rocce e la loro conformazione. Nella prossima settimana, i risultati dell'indagine saranno resi noti.

Intanto, la Sip ha ultimato i lavori per l'installazione della linea telefonica volante che unisce la frazione al comune. Le trentina persone di Ronco ora stanno riprendendo lentamente la vita di sempre dopo i giorni di ansia. «L'unico timore — spiegava oggi un anziano del posto — è che il tempo cambi portando il vento: ciò comporterebbe nuovi crolli nelle strutture già corrose».

ASTE
ASTA 2001
VIA DELLE FORZE ARMATE 260 - MILANO
Telefono 45.52.618
Mm. Gambara + tram 19 - Autobus: U, G

Arredamento lusso (Vol. 1.400.000) a L. 860.000
Arredamento extra (Vol. 2.700.000) a L. 1.400.000

Soggiorni spagnoli e moderni . . . . da L. 270.000
Soggiorni lucidi specchi 8 pezzi in stile . da L. 190.000
Salotti letto provati . . . . da L. 80.000
Salotti in pelle extra . . . . da L. 310.000
Salotti angolari stereo bar . . . . da L. 290.000
Salotti velluto, tipo pelle, trasf. letto . da L. 38.000
Camere 4 ante noce . . . . da L. 150.000
Camere give letto lucido . . . . da L. 440.000
... vere regalo-scoppio . . . . da L. 110.000
Mobili letto singoli e matrimoniali . . da L. 24.000
Tavolini salotto . . . . da L. 13.000
Cucina gas 3 fuochi con forno . . . . da L. 25.000

E TANTI ALTRI ARTICOLI PER LA CASA

Dazio pagato in Milano - Apertura anche di domenica e giorni festivi - Orario feriale e festivo: ore 9-12.30 e 15-20.
Ingr. libero - Trasporto e montaggio gratis cino a 250 km.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'esuberanza carnali di Christine ragazza dannata.
COCCIA: Il padrino.
ELDORADO: Champagne per dodi dopo il funerale.
ECCELSIOR: Sette cadaveri per Scotland Yard.
FARAGGIANA: L'assassino.
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
S. CUORE: Riposo.

ARONA
SAN CARLO: Riposo.
MODERNO: Posa l'uomo Mondiale...
LUX: Arancia meccanica.
ROMA: Una sono quelli strano maniche sul corpo di Jennifer?

BELLINZAGO
VOLTA: Riposo.

BIANDRATE
ITALIA: Le mogli rimasi a letti sera.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: La mala ordina.
SOCIALE: Alfredo Alfredo.

BORGOSESIA
LUX: Uomo bianco va col tuo Dio.
SOCIALE: Lo chiamavano Andrea.

CAMERI
ORATORIO: Riposo.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: La morte ha gli occhi di cristallo.

DOMODOSSOLA
CATENA: La ragazza dalla pelle di luna.
CORSO: Il caso Carey.
FILODRAMMATICI: Sei gli cadaveri amigo.

GALLIATE
SMERALDO: Il giorno del fazzoletti rossi.

GATTINARA
ITALIA: Bloo Santana Il vostro beccamino.

GHEMME
ITALIA: Riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Il dilatore dello stato libero di Bananas.
MODERNO: Nicola e Alexandra.

OMEGNA
SOCIALE: Alfredo Alfredo.
SPLENDOR: Decameron proibitissimo.
ORATORIO: Cime impossibile.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Riposo.

STRESA
ROSMINI: Riposo.

TRECATE
PELLICO: I due figli di Trinità.
COMUNALE: Il caso Carey.
VITTORIA: Lo chiamavano Andrea.

VERBANIA
APOLLO: Un sollo di piacere.
ARISTON: La ragazza dalla pelle di luna.
IMPERO: Uomo bianco va col tuo Dio.
SOCIALE (Intra): Lo chiamavano Andrea.
SOCIALE (Pallanza): Dio crò un uomo coal.

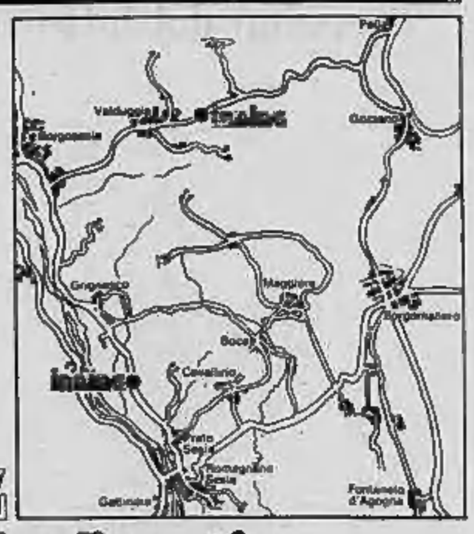
RITROVI
MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Tavernetta), tel. 0322 6471; nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra «The Dixi Foam».

per voi inning

a Prato Sesia e a Valduggia

propone un modo giovane di vestire per l'inverno

regali promozionali dal 2 dicembre 1972 al 7 gennaio 1973



inning é un modo di vestire